

p. Charles & Foucault

opera omnia 3.2

Charles de Foucauld

CERCO I MIEI AMICI TRA I PICCOLI

Meditazioni sul Vangelo
secondo Luca

A cura delle
Discepolo del Vangelo



CENTRO AMBROSIANO

L'Opera Omnia di Charles de Foucauld è promossa da:
Discepolo del Vangelo (Castelfranco Veneto)
don Claudio Stercal del Centro Studi di Spiritualità (Milano)
don Cristiano Passoni dell'Azione Cattolica Ambrosiana.

Publicato con il contributo del Servizio Nazionale
per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose
della Conferenza Episcopale Italiana.

*Traduzione dall'originale francese (Fonds Charles de Foucauld -
Archives Diocésaines Viviers) a cura delle Discepolo del Vangelo.*

Per l'introduzione, testi biblici:

© Fondazione di religione Santi Francesco di Assisi
e Caterina da Siena, Roma 2008.

In copertina:

Françoise Ménétrier, eremita, *Emmaüs* (Lc 24,35), 2017,
Eremo Maranathà, Ardèche - Francia.

© 2024 ITL srl a socio unico

Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano

Tel. 02 671316.1

E-mail: libri@chiesadimilano.it

www.itl-libri.com



Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-731-6

Introduzione

1. Scrivere di Vangelo

L'incanto suscitato dalla lettura di un testo è un'esperienza antica e straordinaria. Dentro il mondo che esso svela è preparato un viaggio carico di sorprese e di stupore per ciascun lettore. Perché il testo è stato scritto? Dove è nato? Cosa voleva dire di sé chi lo ha composto, soprattutto della realtà che lo ha raggiunto, toccato, affascinato? Quale esperienza intende raccontarci, di quale rendersi e renderci testimoni? A maggior ragione se si tratta, come in questo caso, di pensieri che nascono dall'ascolto del Vangelo, in un tempo molto particolare, come quello della preghiera. Scrivere di ciò che si è ascoltato e a cui si è provato a rispondere è, nel suo stesso accadere, qualcosa di meraviglioso. «L'apertura delle labbra – scrive con acutezza J.-L. Chrétien – è il rischio più grande e più bello, infatti da qui ha inizio, nel bene o nel male, ogni avventura umana»¹. Il gesto del parlare e del-

¹ J.-L. CHRÉTIEN, *Simbolica del corpo. La tradizione cristiana del Cantico dei Cantici*, Cittadella, Assisi 2009, 157.

lo scrivere, dentro la dinamica dell'ascolto, manifesta un tratto essenziale dell'esistere. «L'essere fuori di sé dell'esistenza ha il suo movimento innanzitutto nell'emissione della parola o del canto nello spazio circostante: ciò che è più intimo esce al di fuori e in un istante lo ripercorre e lo riempie, invisibile, ma sensibile»². Le meditazioni sui Vangeli che Charles de Foucauld ha composto, con singolare costanza, presumibilmente ogni sera, dalla metà di settembre del 1897 al febbraio del 1899³, sono una testimonianza straordinaria di questo eccesso invisibile, eppure sensibile. Esse non solo ci aprono il mondo della sua interiorità e della sua edificazione, in ascolto della Parola, ma anche evidenziano una singolare lettura dello stesso Vangelo, sollecitando nel lettore, come accade nel fascino di ogni lettura, una immaginazione e un coinvolgimento del tutto singolari. Leggendo, infatti, ci si trova, nel vivo della sua preghiera, in una relazione familiare, affettuosa, senza soluzione di continuità, immersa nel perdurante e pacificato senso della presenza divina e della sua premurosa attenzione. Nel fuoco vivo di questo rapporto, tramite il racconto di sé, si è posti, a nostra volta, in una storia che avviene. Come scriveva E. Jünger, «l'uomo può corrispondere verbalmente all'umanità di Dio solo *raccontandola costantemente in modo nuovo*. Egli riconosce così che l'umanità di Dio anche come storia *avvenuta* non cessa di essere storia

² *Ibidem*.

³ Per una introduzione generale alla loro composizione e ai temi maggiori che esse contengono rimandiamo alle ampie pagine di A. Fraccaro, in C. DE FOUCAULD, *Fammi cominciare una nuova vita. Meditazioni sui Vangeli secondo Matteo e Marco* (Opera Omnia 3.1), Centro Ambrosiano, Milano 2024, 7-51.

che *avviene*, poiché Dio rimane soggetto della sua propria storia»⁴. Le meditazioni di Charles de Foucauld non fanno che raccontare in modo nuovo ciò che è avvenuto, vale a dire, la storia di Gesù, come ciò che avviene continuamente per lui e per ogni uomo. Leggere le sue meditazioni, pertanto, consegna vivamente la percezione di essere immersi, a nostra volta, nel singolare rapporto con Dio che ci appartiene. Il *refrain* che le attraversa di continuo è esattamente l'illustrazione di questa pacifica consapevolezza: «Mio Dio, come sei buono!». In esso si manifesta l'evidenza in cui Charles sente di abitare, lasciandosi narrare dai Vangeli la vicenda di Gesù. Non è un *incipit* spossato o formale. Esso, piuttosto, si può adeguatamente comprendere solo come risposta a un dialogo avviato da un Altro. «Parla, Signore; seduto ai Tuoi piedi, il Tuo servo ascolta... Degnati di spiegarmi ciò che mi insegni con queste parole del Tuo Vangelo» (M/267).

Per illuminare un poco l'originalità di queste meditazioni, nei limiti di una semplice introduzione alla lettura, due osservazioni appaiono utili. La prima riguarda il contesto vitale nel quale esse sono nate. L'altra, la considerazione attorno a quell'originale modo di procedere, in vista del chiarimento di sé, che è la scrittura. Occorre, in altre parole, provare a comprendere dentro e attraverso la scrittura quale sia lo specifico del suo modo di leggere e di leggersi. Da qui muoveremo alla lettura della prima meditazione come una sorta di portale di ingresso all'intero *Vangelo secondo Luca*.

⁴ E. JÜNGEL, *Dio mistero del mondo*, Queriniana, Brescia 1982, 396. I corsivi sono nell'originale.

2. Il contesto vitale: la scoperta di Nazareth

Quanto al contesto vitale, si tratta dell'insuperabile scoperta di Nazareth. Come è noto, essa ha preso vita grazie all'intuizione dell'abbé Huvelin di invitare Charles de Foucauld a un pellegrinaggio in Terra santa, per invocare una luce particolare attorno al suo discernimento vocazionale, a seguito della sua conversione, avvenuta nell'ottobre del 1886. Charles vi andrà, suo malgrado, «per pura obbedienza al signor Abbé»⁵. Si imbarca a Marsiglia a fine novembre del 1888. Giungerà a Gerusalemme il 15 dicembre e sarà di ritorno a Parigi il 14 febbraio 1889. Oltre alla città santa, visiterà Betlemme, Emmaus e la Galilea, ma il nucleo incandescente del suo pellegrinaggio è il soggiorno a Nazareth, rispettivamente dal 5 al 7 e dal 10 al 13 gennaio. Vi dimora, dunque, per sette giorni in tutto. Ma sono stati indubitabilmente una sorta di settenario della sua personale ricreazione da parte della grazia.

«Camminando per le strade di Nazareth che calpestarono i piedi di Nostro Signore», è affascinato dal contrasto tra la vita di Gesù «povero artigiano, perduto nell'abiezione e nell'oscurità»⁶ e il Verbo incarnato. Più avanti, in una lettera che contiene una sintesi mirabile della sua esistenza, quasi sulla soglia della partenza per il Sahara, all'amico Henry de Castries, scriverà: «Non mi sentivo fatto per imitare la Sua vita pubblica nella predicazione: dovevo, dunque, imitare la vita nascosta dell'umile e povero operaio di Nazareth»⁷. Abitare questo mistero, far

⁵ P. SOURISSEAU, *Charles de Foucauld 1858-1916. Biografia*, Effatà, Torino 2018, 151.

⁶ *Lettera a Marie de Bondy*, 24 giugno 1886, in *ivi*, 152.

⁷ *Lettera a Henry de Castries*, 14 agosto 1901, in C. DE FOUCAULD,

germinare il seme di questa illuminazione è stata l'opera della sua vita.

Seguendo, tuttavia, il filo di questa scoperta, Nazareth è fiorita, anzitutto, nella ricerca dell'Ordine più vicino alla sua intuizione. «Mi sembrava», scrive sempre all'amico H. de Castries, «che nulla di meglio della Trappa mi offrisse questa vita»⁸. L'ingresso nella Trappa e la permanenza in essa per sette anni, dal 1890 al 1897, costituirà, dunque, il primo momento. Non trovando in essa ciò che cercava, il luogo più vivo per dare seguito alla sua attrazione sarà la Nazareth geografica, presso il monastero delle Clarisse. «Desiderando uno spogliamento più profondo e una maggiore abiezione, per assomigliare ancora di più a Gesù, andai a Roma e ottenni dal generale dell'Ordine il permesso di recarmi a Nazareth da solo per viverci sconosciuto, da operaio, con il mio lavoro quotidiano»⁹.

Vi giunge il 10 marzo 1897. Salvo una breve parentesi presso le Clarisse di Gerusalemme, vi dimorerà come domestico per tre anni e qualche mese. Di tutto questo periodo sorprende il lavoro di scrittura che lo occupa intensamente, soprattutto la riflessione attorno alle pagine bibliche e in modo particolare la lettura continua dei quattro Vangeli¹⁰.

Solo con Dio in compagnia dei fratelli. Itinerario spirituale dagli scritti, Paoline, Milano 2002, 244.

⁸ *Ibidem*.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Sorprendono i numerosi quaderni di meditazioni bibliche che redige: *Meditazione sui passi dei Santi Vangeli relativi a 15 virtù*, che più tardi evolverà nella necessità di una lettura continua dei Vangeli. Da qui verranno le 524 meditazioni cui appartengono quelle qui pubblicate (M/260-427), relative alla lettura del *Vangelo secondo Luca. Meditazioni sui Salmi e i Profeti; Piccole osservazioni sulla santa Bibbia*;

Secondo le indicazioni dell'abbé Huvelin, quello di «fissare i pensieri»¹¹ scrivendo è un modo per vincere l'aridità della preghiera, dopo aver lasciato la proposta strutturata e comunitaria della Trappa. Il consiglio, tuttavia, si dimostra fecondo soprattutto in ordine all'approfondimento del mistero che lo ha toccato per sempre. Meditando in modo particolare i Vangeli, ne trova il fondamento, lasciando che esso si depositi nella profondità della sua esistenza, scolpendone, nel tempo, la forma pratica. L'intuizione del mistero di Nazareth andrà, di fatto, ulteriormente affinandosi seguendo questo modo di procedere, per così dire, artigianale. Esso appare nella sua limpidezza, pur ancora in cerca di una sua stabilità definitiva, nelle riflessioni contenute nel celebre ritiro di Nazareth, dal 5 al 15 novembre del 1897: «La mia vocazione, è la vita nascosta di Nazareth, è di essere un figlio modello per la Santissima Vergine, che vedo nelle mie madri, è ancor più di essere un figlio modello per Dio»¹². Di essa ha una immaginazione vivida, anche se ancora fatica a darle una forma definitiva. In una poesia scritta tra il 27 gennaio 1897 e il 13 marzo 1899¹³, esprime bene la sua condizione itinerante, attraverso una formulazione divenuta celebre e del tutto singolare:

Estratti dei Santi vangeli sull'Imitazione di Nostro Signore, l'amore del prossimo, la povertà e l'abiezione; Considerazioni sulle feste dell'anno; Saggio per tener compagnia a Nostro Signore Gesù, di cui offrirà una copia alle Clarisse.

¹¹ P. SOURISSEAU, *Charles de Foucauld*, 231.

¹² C. DE FOUCAULD, *La vita nascosta. Ritiri in terra santa (1897-1900)*, Città Nuova, Roma 1974, 109.

¹³ C. DE FOUCAULD, *Viaggiatore nella notte: note spirituali varie (1888-1916)*, Città Nuova, Roma 1979, 132-135.

Meditazioni sul Vangelo
secondo Luca

I testi di Charles de Foucauld sono tradotti dai manoscritti originali, *Méditations sur les Saints Évangiles*, Fonds Charles de Foucauld - Archives Diocésaines Viviers, Division B, Section 1, Classeur 3&4, Dossier 2. I testi che Charles de Foucauld ha sottolineato sono riportati in corsivo, anche quando sottolineati due o più volte. La punteggiatura è stata talvolta modificata per rendere più comprensibile la traduzione. Quanto all'uso delle maiuscole, anche in caso di non uniformità si è cercato di essere fedeli al manoscritto originale.

Il Dio d'amore¹

M/260

Lc 1,1-38

Mio Dio come sei buono!² Ti sei incarnato! Tu, Dio, hai preso un corpo e un'anima umani e sei venuto ad abitare visibilmente in mezzo a noi «conversando in mezzo agli uomini», vivendo con loro come uno di loro... E questo perché? Per bontà, per bontà verso gli uomini, per salvarli e santificarli... Avresti potuto salvarli e santificarli con milioni di altri mezzi, un solo atto della Tua Volontà sarebbe bastato per renderli più santi e più capaci di amare dei serafini... Perché?... Conviene sondare tali misteri?... Ciò che è certo, è che Tu sei il Dio d'amore, «Deus charitas est»³, e che, per salvare le Tue creature, hai preso tra

¹ I titoli dati alle meditazioni e le note a piè di pagina sono redazionali.

² Secondo l'uso dell'epoca, Charles de Foucauld si rivolge a Dio con la seconda persona plurale. Per rendere il testo più accessibile, si è scelto di tradurre utilizzando la seconda persona singolare, secondo l'uso attuale.

³ «Dio è amore», *1Gv* 4,8. È un versetto caro a Charles de Foucauld, che egli cita spesso nelle sue meditazioni.

milioni e milioni di mezzi, quello che ti costava di più; Tu che potevi così facilmente salvarli e santificarli senza che Ti costasse nulla, hai voluto accumulare miracolo su miracolo per impiegare un mezzo inaudito, incomprendibile, capolavoro della Tua Suprema Sapienza e della Tua Onnipotenza, per salvarli al prezzo più alto possibile: «Siete stati acquistati a caro prezzo»⁴ ci dici Tu stesso... Potevi acquistare la nostra salvezza e la nostra santità per un soldo, rifiuti e dichiarare che vuoi pagarle centomila franchi, dice Saint-Jure⁵... Perché questo? Perché sei il Dio d'amore, «Deus charitas est», ed essendo amore infinito, agisci secondo la Tua natura, con un amore infinito, e impieghi per le tue opere dei mezzi pieni di un amore infinito... Amore, agisci sia per amore sia con amore, amore infinito e divino, agisci per un amore divino e con un amore divino, producendo atti, servendoti di mezzi pieni di un amore infinito, divino, «tanto lontano dai nostri pensieri quanto l'Oriente lo è dall'Occidente»⁶... Non è sorprendente che gli effetti prodotti dalla Tua natura, che è l'infinito Amore, siano pieni di un amore incomprendibile, infinitamente al di sopra dei nostri poveri cuori e dei nostri poveri spiriti: ogni essere agisce secondo la sua natura. Tu sei amore, o mio Dio, ecco perché ci dai questa testimonianza d'amore, il cui mistero nessuna anima umana può comprendere, come la Tua Incarnazione e la Tua Passione!

⁴ 1Cor 6,20.

⁵ Jean-Baptiste Saint-Jure (Metz 1588 - Parigi 1657), gesuita, è conosciuto come insegnante, direttore spirituale e scrittore. Autore di diverse opere spirituali, ha avuto grande influenza nella pietà popolare francese del XVII secolo.

⁶ Questa citazione mette insieme *Is* 55,9 e *Sal* 102,12.

L'Incarnazione, mistero d'amore e mistero d'umiltà... Dio ci ama al punto da donarsi a noi... Dio si abbassa al punto da farsi uomo; e per ben rafforzare questa umiltà si fa l'uomo «più abietto del popolo»⁷ per tutta la Sua vita... «Dio ci ha amati al punto da donarci il suo unico Figlio»⁸... «Gesù mite e umile di Cuore»⁹...

«*Amiamo Dio* che ci ha amati per primo»¹⁰... *Amiamo gli uomini* che Dio ama tanto, *conformando il nostro Cuore al Suo*... *Siamo umili*, fuggiamo ogni innalzamento, poiché «ogni innalzamento è un abominio davanti a Dio»¹¹; non possiamo imitare Dio nel suo abbassamento *infinito*, poiché si è fatto Lui stesso, Creatore, simile alle Sue creature; imitiamoLo almeno in ciò che il Suo abbassamento ha di finito, facendoci come Lui «l'abiezione¹² del popolo», l'ultimo degli uomini, *restando con Lui il più povero operaio di Nazareth*, come ha fatto a me la grazia incomparabile, infinita, di essere... Seppelliamoci con Lui in questo beato nulla, in questo annientamento in cui Egli è stato per tutta la Sua vita, sia a Betlemme, sia a Nazareth, sia come predicatore senza una pietra dove posare il Suo capo¹³, sia al Calvario... *Scendiamo, scendiamo*, annientiamoci, facciamoci niente davanti a noi stessi e davanti agli

⁷ Cfr. *Sal* 22,7.

⁸ Cfr. *Gv* 3,16.

⁹ Cfr. *Mt* 11,29.

¹⁰ Cfr. *1Gv* 4,19.

¹¹ Cfr. *Lc* 16,15.

¹² Il termine *abiezione*, comune nella spiritualità contemporanea a Charles de Foucauld, veniva usato per indicare un atteggiamento di grande umiltà, di rinuncia alla propria volontà e ai privilegi. Questo porta alla scelta di vivere in un modo ritenuto disonorevole dall'opinione comune.

¹³ Cfr. *Lc* 9,57.

uomini, *siamo, restiamo come Gesù lo è stato dalla Sua nascita alla Sua morte, «l'abiezione del popolo!»*

Portare il profumo del Vangelo

M/261

Lc 1,39-56

La Visitazione...

Come sei buono, mio Dio!... Sei appena in questo mondo e cominci a santificarlo; santifichi in primo luogo alcuni e poi diffondi poco a poco la Tua luce su tutti: con *l'Incarnazione* hai santificato Maria, con la *Visitazione* stai per santificare San Giovanni e la Sua famiglia, a *Natale* santificherai i pastori e i magi, alla *Presentazione* santificherai Simeone e Anna, *tra i dottori* santificherai quelli che tra loro non respingono la grazia che esce da Te... Sei Tu che vai da Giovanni, previeni i tuoi Servi, come dice Santa Elisabetta alla Santa Vergine. «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi»¹⁴, dirai più tardi; è vero per tutti gli uomini, per San Giovanni, il più grande tra di loro, e per me, l'ultimo dei peccatori: oh! mio Dio, come sei buono! Come mi hai cercato! Quanto sei tu che hai cercato, scelto me, e non io che ho scelto e cercato te! Come sei divinamente buono e di quale gratitudine commossa devo essere pieno, quando penso al modo in cui, buon Pastore, sei venuto, portato da un'altra Maria¹⁵, superando tutti gli ostacoli, come un tempo superasti i monti e le

¹⁴ Gv 15,16.

¹⁵ Charles de Foucauld fa probabilmente riferimento alla cugina Marie de Bondy, che lo ha accompagnato nel periodo della sua ricerca religiosa e lo ha aiutato a ritrovare Gesù.

Indice

*Accanto al titolo della meditazione compare il riferimento
al manoscritto originale (es. M/260)*

Introduzione	5
1. Scrivere di Vangelo	5
2. Il contesto vitale: la scoperta di Nazareth	8
3. Il modo di procedere: scrivere di sé scrivendo di Dio	14
4. Leggere un Vangelo	21
MEDITAZIONI SUL VANGELO SECONDO LUCA	31
Il Dio d'amore - M/260 (<i>Lc</i> 1,1-38)	33
Portare il profumo del Vangelo - M/261 (<i>Lc</i> 1,39-56)	36
Agire per amore - M/262 (<i>Lc</i> 1,57-2,7)	39
I poveri, favoriti di Dio - M/263 (<i>Lc</i> 2,8-20)	40
Ci chiama cento volte a imitarlo - M/264 (<i>Lc</i> 2,21)	42
I due misteri - M/265 (<i>Lc</i> 2,22-49)	44
Insegnami a scendere con te - M/266 (<i>Lc</i> 2,50-51)	47
Se ti fermi, regredisci - M/267 (<i>Lc</i> 2,51-52)	51
Quanto ami gli uomini! - M/268 (<i>Lc</i> 3,1-11)	52

CERCO I MIEI AMICI TRA I PICCOLI

Diffondi l'amore con il Battesimo - M/269 (<i>Lc 3,12-22</i>)	54
Ci insegni la vita del deserto - M/270 (<i>Lc 3,23-4,13</i>)	55
Una lezione di coraggio - M/271 (<i>Lc 4,14-30</i>)	58
Fare tutto il bene possibile - M/272 (<i>Lc 4,31-37</i>)	60
Cerco i miei amici tra i piccoli - M/273 (<i>Lc 4,38-39</i>)	61
Tu passi facendo il bene - M/274 (<i>Lc 4,40-41</i>)	63
Sempre in cammino - M/275 (<i>Lc 4,42</i>)	64
Con tutte le forze - M/276 (<i>Lc 4,42-5,14</i>)	65
A tu per tu con Gesù - M/277 (<i>Lc 5,15-16</i>)	66
Tenera misericordia - M/278 (<i>Lc 5,17-26</i>)	67
Una nuova giovinezza - M/279 (<i>Lc 5,27-35</i>)	68
Rinnovarci interamente - M/280 (<i>Lc 5,36-39</i>)	71
Generosi come Gesù - M/281 (<i>Lc 6,1-5</i>)	72
Tenerezza che guarisce - M/282 (<i>Lc 6,6-11</i>)	72
Quando tutto dorme - M/283 (<i>Lc 6,12</i>)	73
Dio è amore - M/284 (<i>Lc 6,13-19</i>)	75
Poveri di spirito - M/285 (<i>Lc 6,20</i>)	76
L'amore disinteressato - M/286 (<i>Lc 6,21</i>)	78
Lacrime di gioia - M/287 (<i>Lc 6,21</i>)	80
Tratti di somiglianza - M/288 (<i>Lc 6,22-23</i>)	81
Pericoli da evitare - M/289 (<i>Lc 6,24</i>)	83
Svuotare il cuore perché Dio lo riempra - M/290 (<i>Lc 6,25</i>)	84
La nostra gioia in Dio - M/291 (<i>Lc 6,25</i>)	85
Una cura gelosa - M/292 (<i>Lc 6,26</i>)	87
Vincere il male con il bene - M/293 (<i>Lc 6,27</i>)	88
Il comandamento dell'amore - M/294 (<i>Lc 6,28</i>)	89
La carità vince - M/295 (<i>Lc 6,29</i>)	91
Lasciamoci spogliare senza resistenza - M/296 (<i>Lc 6,29</i>)	92
Il distacco ci stabilisce nella verità - M/297 (<i>Lc 6,30</i>)	95

Ciò che vogliamo per noi, facciamolo agli altri -	
M/298 (<i>Lc</i> 6,31)	98
Voglio che tu mi assomigli - M/299 (<i>Lc</i> 6,32-35)	99
Fratelli tenerissimi, misericordiosi - M/300 (<i>Lc</i> 6,36)	100
Non giudichiamo - M/301 (<i>Lc</i> 6,37)	102
Pace e amore fraterno - M/302 (<i>Lc</i> 6,37)	104
Perdoniamo per amore della bontà - M/303 (<i>Lc</i> 6,37)	105
Con la misura del nostro amore - M/304 (<i>Lc</i> 6,38)	106
Gesù, nostro modello - M/305 (<i>Lc</i> 6,39-40)	108
Gettiamoci in Dio - M/306 (<i>Lc</i> 6,41-42)	111
Amare non a parole - M/307 (<i>Lc</i> 6,43-46)	113
Compiere la Tua Parola - M/308 (<i>Lc</i> 6,47-49)	115
Una pioggia di grazie - M/309 (<i>Lc</i> 7,1-10)	116
Mostrare la bontà di Dio - M/310 (<i>Lc</i> 7,11-17)	117
Due straordinari amanti di Gesù - M/311 (<i>Lc</i> 7,18-50)	118
Affatichiamoci per Gesù - M/312 (<i>Lc</i> 8,1-3)	119
Un buon seme gettato - M/313 (<i>Lc</i> 8,4-15)	121
Predicare il Vangelo con la vita - M/314 (<i>Lc</i> 8,16)	122
È dato a chi ha - M/315 (<i>Lc</i> 8,17-18)	124
Ascoltiamo la Parola di Dio - M/316 (<i>Lc</i> 8,19-21)	126
Finché durerà la tempesta - M/317 (<i>Lc</i> 8,22-25)	127
Speriamo sempre - M/318 (<i>Lc</i> 8,26-39)	130
Tenera bontà - M/319 (<i>Lc</i> 8,40-48)	132
Amare quelli che Gesù ama - M/320 (<i>Lc</i> 8,49-56)	133
Camminate leggeri - M/321 (<i>Lc</i> 9,1-3)	135
Riscaldare i cuori - M/322 (<i>Lc</i> 9,4)	137
Soli con Gesù - M/323 (<i>Lc</i> 9,5-10)	140
Il bene più importante - M/324 (<i>Lc</i> 9,11)	141
Cinque pani e due pesci - M/325 (<i>Lc</i> 9,12-17)	142

Per ogni cuore innamorato - M/326 (<i>Lc 9,18-23</i>)	143
Vivere in cielo - M/327 (<i>Lc 9,24</i>)	145
Apparteniamo a Gesù - M/328 (<i>Lc 9,25-26</i>)	147
Lui ci parla - M/329 (<i>Lc 9,27-35</i>)	149
Desiderio del bene - M/330 (<i>Lc 9,36-44</i>)	151
Quali abissi! - M/331 (<i>Lc 9,44-45</i>)	152
Rendiamoci più piccoli - M/332 (<i>Lc 9,46-48</i>)	154
Siamo buoni, siamo miti - M/333 (<i>Lc 9,49-56</i>)	155
La Povertà, custode di tutte le virtù - M/334 (<i>Lc 9,57-58</i>)	157
Annunciamo il Suo regno - M/335 (<i>Lc 9,59-60</i>)	159
Senza volgersi indietro - M/336 (<i>Lc 9,61-62</i>)	160
Lavorare nel campo di Dio - M/337 (<i>Lc 10,1-2</i>)	162
Come agnelli tra i lupi - M/338 (<i>Lc 10,3</i>)	163
Il «mio» non esiste per il povero - M/339 (<i>Lc 10,4-8</i>)	165
Chi ascolta voi, ascolta me - M/340 (<i>Lc 10,9-16</i>)	168
La strada della piccolezza - M/341 (<i>Lc 10,17-21</i>)	170
La grazia della contemplazione - M/342 (<i>Lc 10,22-24</i>)	172
Fare della terra un cielo - M/343 (<i>Lc 10,25-37</i>)	173
La cosa necessaria e la parte migliore - M/344 (<i>Lc 10,38-42</i>)	176
Padre nostro - M/345 (<i>Lc 11,1-4</i>)	178
Chiediamo senza sosta - M/346 (<i>Lc 11,5-10</i>)	181
Chiediamo le cose più grandi - M/347 (<i>Lc 11,11-13</i>)	183
Liberaci dal male - M/348 (<i>Lc 11,14-26</i>)	184
Ascoltare la Parola è tutta la felicità - M/349 (<i>Lc 11,27-28</i>)	185
La luce dell'intelligenza - M/350 (<i>Lc 11,29-36</i>)	186
Dentro e fuori - M/351 (<i>Lc 11,37-39</i>)	187
L'amore che purifica - M/352 (<i>Lc 11,40-41</i>)	188
Senza trascurare nessuno - M/353 (<i>Lc 11,42</i>)	188

Niente ci separa da Dio - M/354 (<i>Lc 11,43-12,5</i>)	190
Nella tua mano, Padre - M/355 (<i>Lc 12,6-7</i>)	191
Testimoni di Gesù - M/356 (<i>Lc 12,8-12</i>)	193
Ricchi senza misura - M/357 (<i>Lc 12,13-21</i>)	194
Alzare gli occhi al cielo - M/358 (<i>Lc 12,22-30</i>)	195
Occupiamoci unicamente di amare - M/359 (<i>Lc 12,31</i>)	197
Non temere - M/360 (<i>Lc 12,32</i>)	199
Dio ci vince in generosità - M/361 (<i>Lc 12,33</i>)	200
Il cuore in Dio - M/362 (<i>Lc 12,34</i>)	201
Come se fosse oggi - M/363 (<i>Lc 12,35-40</i>)	201
Ricevere per ridonare - M/364 (<i>Lc 12,41-48</i>)	202
Questo fuoco d'amore - M/365 (<i>Lc 12,49</i>)	203
Abbiamo sete - M/366 (<i>Lc 12,50</i>)	204
Per giungere al cielo - M/367 (<i>Lc 12,51-59</i>)	205
La pazienza di Dio con noi - M/368 (<i>Lc 13,1-9</i>)	206
Il bene senza eccezioni - M/369 (<i>Lc 13,10-13</i>)	207
Il coraggio della carità - M/370 (<i>Lc 13,14-17</i>)	208
Gesù, unica porta - M/371 (<i>Lc 13,18-30</i>)	209
Bontà, carità e coraggio - M/372 (<i>Lc 13,31-14,6</i>)	210
Scegliamo l'ultimo posto - M/373 (<i>Lc 14,7-11</i>)	211
Paterna tenerezza - M/374 (<i>Lc 14,12-14</i>)	213
Attraverso il suo amore - M/375 (<i>Lc 14,15-24</i>)	215
Preferire Dio - M/376 (<i>Lc 14,25-26</i>)	216
Quando si ama veramente - M/377 (<i>Lc 14,27</i>)	218
Il cuore vuoto abitato da Dio - M/378 (<i>Lc 14,28-33</i>)	220
Sale della terra - M/379 (<i>Lc 14,34-35</i>)	221
È la mia storia, o mio Dio - M/380 (<i>Lc 15,1-7</i>)	222
Chiediamo, cerchiamo, bussiamo - M/381 (<i>Lc 15,8-10</i>)	225
Festa per il ritorno - M/382 (<i>Lc 15,11-32</i>)	226

Legàmi d'amore fraterno - M/383 (<i>Lc</i> 16,1-9)	229
Non dividiamo il nostro amore - M/384 (<i>Lc</i> 16,10-13)	230
Dio solo è grande - M/385 (<i>Lc</i> 16,14-15)	232
Come olio profumato - M/386 (<i>Lc</i> 16,16-17)	233
Tutto è per il bene - M/387 (<i>Lc</i> 16,18-31)	234
Dio difende dal male - M/388 (<i>Lc</i> 17,1-2)	236
Perdonare sempre dal profondo del cuore - M/389 (<i>Lc</i> 17,3-4)	237
Quanto un granello di senape - M/390 (<i>Lc</i> 17,5-6)	239
Servi inutili - M/391 (<i>Lc</i> 17,7-10)	242
Tutto è dono - M/392 (<i>Lc</i> 17,11-19)	244
Riserverò le mie forze per te - M/393 (<i>Lc</i> 17,20-37)	245
Chiediamo con fiducia - M/394 (<i>Lc</i> 18,1-8)	246
Profonda umiltà - M/395 (<i>Lc</i> 18,9-14)	247
Piccoli nella malizia e grandi nella sapienza - M/396 (<i>Lc</i> 18,15-17)	248
Una cosa ancora ti manca - M/397 (<i>Lc</i> 18,18-22)	249
La povertà di Gesù - M/398 (<i>Lc</i> 18,23-30)	251
Dichiarazione d'amore - M/399 (<i>Lc</i> 18,31-34)	255
Lezione di fede e di preghiera - M/400 (<i>Lc</i> 18,35-43)	256
Cercàti ad ogni ora - M/401 (<i>Lc</i> 19,1-10)	258
Fedeli alla grazia ricevuta - M/402 (<i>Lc</i> 19,11-27)	259
La compassione di Gesù - M/403 (<i>Lc</i> 19,28-44)	261
Il tuo tempio è il mondo intero - M/404 (<i>Lc</i> 19,45-46)	262
Annunciamo a tutti il Vangelo - M/405 (<i>Lc</i> 19,47-20,19)	263
Rendiamo a Dio ciò che abbiamo e siamo - M/406 (<i>Lc</i> 20,20-26)	264
Pazienza e dolcezza inalterabili - M/407 (<i>Lc</i> 20,27-40)	266
Diamo tutto... Dio ci restituirà - M/408 (<i>Lc</i> 20,41-21,4)	267

Dimentichiamo noi stessi per Dio - M/409 (<i>Lc 21,5-15</i>)	269
Pazienti nelle nostre miserie - M/410 (<i>Lc 21,16-19</i>)	270
Ci conduci al tuo amore - M/411 (<i>Lc 21,20-36</i>)	271
Mio Dio come ci ami! - M/412 (<i>Lc 21,37-22,20</i>)	273
Il più grande si faccia il più piccolo - M/413 (<i>Lc 22,21-27</i>)	276
Pregare sempre - M/414 (<i>Lc 22,28-40</i>)	277
Anche in quest'ultima ora - M/415 (<i>Lc 22,41-42</i>)	278
Nelle braccia del Padre - M/416 (<i>Lc 22,43</i>)	280
Il cuore che ama, imita - M/417 (<i>Lc 22,44-46</i>)	281
Per amore nostro - M/418 (<i>Lc 22,47-65</i>)	287
Diciamo sempre «ancora» - M/419 (<i>Lc 22,66-23,11</i>)	289
Hai sofferto per amore - M/420 (<i>Lc 23,12-25</i>)	291
Dimentichi te stesso per noi - M/421 (<i>Lc 23,26-31</i>)	292
Pregare per chi ci ferisce - M/422 (<i>Lc 23,32-34</i>)	294
La carità, condizione per somigliarTi - M/423 (<i>Lc 23,35-43</i>)	295
Cercare in ogni istante la volontà di Dio - M/424 (<i>Lc 23,44-46</i>)	296
Tu vivi in me, Gesù - M/425 (<i>Lc 23,46</i>)	298
La pace, primo grado dell'amore - M/426 (<i>Lc 23,47-24,47</i>)	300
L'ultima benedizione - M/427 (<i>Lc 24,48-53</i>)	302